

# RESOCONTO SOMMARIO

148.

## SEDUTA DI VENERDÌ 5 MARZO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8-19 marzo 1993:</b>		Mori Gabriele (gruppo DC) .....	6
Presidente .....	7	Petrini Pierluigi (gruppo lega nord) .....	6
<b>Disegni di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale) .....</b>	3, 14	Poggiolini Danilo (gruppo repubblicano) .....	6
<b>Interrogazioni a risposta immediata sui tickets sanitari (Svolgimento):</b>		Renzulli Aldo Gabriele (gruppo PSI) .....	6
Presidente .....	4	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista) .....	6
Costa Raffaele, <i>Ministro della sanità</i> .....	5, 7	Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	6
De Benetti Lino (gruppo dei verdi) .....	7	<b>Interrogazioni urgenti sulla traduzione in tribunale del dottor Enzo Carra (Svolgimento):</b>	
Giannotti Vasco (gruppo PDS) .....	5	Presidente .....	11
Giuntella Laura (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	6	Bargone Antonio (gruppo PDS) .....	12
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	6	Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	11
		Biondi Alfredo (gruppo liberale) .....	12
		Boato Marco (gruppo dei verdi) .....	12

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Conso Giovanni, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> .....	9	Gava ed altri; Acquaviva ed altri; Pontone ed altri: <i>Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione dal Senato, modificata in prima deliberazione dalla Camera e approvata, senza modificazioni, nuovamente in prima deliberazione dal Senato) (seconda deliberazione) (1735-B)</i> .....	3
Galasso Giuseppe (gruppo repubblicano) .....	12	Presidente .....	3, 4, 9
Landi Bruno (gruppo PSI) .....	13	Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Presidente della I Commissione</i> .....	3
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	13	De Cinque Germano, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> .....	4
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	13	Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista) .....	9
Pannella Marco (gruppo federalista europeo) .....	14	Recchia Vincenzo (gruppo PDS) .....	9
Pappalardo Antonio (gruppo PSDI) .....	14	Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	4
Piro Franco (gruppo PSI) .....	13	<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> .....	14
<b>Missione</b> .....	3		
<b>Proposta di legge</b> (Autorizzazione di relazione orale) .....	3		
<b>Proposta di legge costituzionale</b> (Discussione):			
S. 373-385-512-527-603-B. — Senatori Chiarante ed altri; Mancino ed altri;			

**La seduta comincia alle 9,30.**

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missione.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato de Luca è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Autortzzazioni di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la VII Commissione permanente (Cultura) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulla seguente proposta di legge:

ANIASI ed altri: « Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 121, recante autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado » (già approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (1903-B).

(Costi rimane stabilito).

La IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1993, n. 19, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi » (2174).

(Così rimane stabilito).

**Discussione della proposta di legge costituzionale: S. 373-385-512-527-603-B. — Senatori Chiarante ed altri; Mancino ed altri; Gava ed altri; Acquaviva ed altri; Pontone ed altri: Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione dal Senato, modificata in prima deliberazione dalla Camera e approvata, senza modificazioni, nuovamente in prima deliberazione dal Senato) (seconda deliberazione) (1735-B).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 3 marzo scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che sulla proposta di legge costituzionale in esame si registra un ampio consenso, per la comune convinzione della necessità delle riforme elettorale ed istituzionali che devono essere elaborate dalla appo-

sita Commissione bicamerale. Sarebbe auspicabile il raggiungimento, presso ciascuna Camera, di quel *quorum* dei due terzi dei componenti l'Assemblea che consentirebbe l'immediata promulgazione del provvedimento. Ciò non toglie che altri progetti di legge all'esame delle Commissioni permanenti possano continuare il loro *iter* se le Presidenze delle due Camere lo ritenessero opportuno.

Per queste ragioni raccomanda una rapida approvazione della proposta di legge, implicitamente sollecitata ieri dalla Camera con l'approvazione di una mozione volta alla proroga della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali.

**PRESIDENTE** constata l'assenza dell'onorevole Tassi, relatore di minoranza; s'intende che si rimette alla relazione scritta.

**GERMANO DE CINQUE**, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

**ELIO VITO** deplora il disinteresse dei colleghi deputati per la discussione in atto, forse riflesso della scarsa fiducia nella funzione della Commissione bicamerale.

Il gruppo federalista europeo non nega la necessità delle riforme; ritiene tuttavia scorretto affermare la centralità del Parlamento e poi negare ai parlamentari la possibilità di intervenire direttamente nella formazione delle decisioni. Gravi perplessità suscita anche la mozione volta alla proroga della Commissione bicamerale, approvata ieri, con la quale si dispone un prolungamento a data incerta della sua attività. A ciò si unisce la rivendicazione della competenza sulla riforma elettorale da parte della Commissione affari costituzionali. Sembra evidente il disegno, se non di impedire il voto referendario, certamente di restringerne il significato ad una sorta di ratifica del progetto di compromesso che s'intende elaborare. Questo espediente rischia altresì

di comportare negativi riflessi sulla procedura, vincolando la Commissione bicamerale ad una proposta di legge preparata da altra Commissione.

La decisione di derogare all'articolo 138 della Costituzione prevedendo comunque il referendum è demagogia e non incoraggia il raggiungimento di un ampio consenso in Parlamento e pone l'elettorato di fronte a un « prendere o lasciare » potenzialmente dirompente.

Altrettanto discutibili sono le previsioni che limitano il ricorso agli strumenti previsti dai regolamenti parlamentari per il procedimento legislativo.

Per tutte queste ragioni, il gruppo federalista europeo esprime contrarietà alla proposta di legge costituzionale in esame, sottolineando come sia discutibile voler modificare una Costituzione che in molti aspetti è rimasta inapplicata per il sovrapporsi ad essa di una « Costituzione materiale » prodotta dalla partitocrazia. Si augura invece che la Camera possa avviare il processo di riforma secondo procedure rispettose della democrazia e dei regolamenti parlamentari.

**PRESIDENTE** sospende la seduta fino alle 10,30, avvertendo che alla ripresa si passerà al punto 2 dell'ordine del giorno, per riprendere, una volta esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, la discussione della proposta di legge costituzionale n. 1735-B.

**La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,30.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIORGIO NAPOLITANO**

**Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata sui tickets sanitari.**

**PRESIDENTE** avverte che le interrogazioni all'ordine del giorno saranno svolte secondo la procedura sperimentale concordata con i presidenti di gruppo e con il Governo, annunciata nella seduta di ieri.

RAFFAELE COSTA, *Ministro della sanità*, risponde alle interrogazioni Giannotti n. 3RI-00766, Taradash n. 3RI-00767, Renzulli n. 3RI-00768, Giuntella n. 3RI-00769, Garavaglia n. 3RI-00770, Poggiolini n. 3RI-00771, Conti n. 3RI-00772, Petrini n. 3RI-00773, Sestero Giannotti n. 3RI-00774 e De Benetti n. 3RI-00775 (vedi l'allegato A). Quella della partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria attraverso il *ticket*, sebbene dolorosa è stata una scelta obbligata di politica finanziaria prima ancora che sanitaria, per abbinare un gettito divenuto indispensabile al riequilibrio dei conti pubblici del settore ad un efficace strumento di controllo della spesa sanitaria. Gli inconvenienti oggi lamentati sono, purtroppo, anche conseguenza di scelte operative ed organizzative sbagliate. È ormai innegabile l'esigenza di un riordino organico della materia secondo criteri di fondo e non di provvedimento-tampone, come del resto prevede l'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge delega n. 421 del 1992.

In questo senso, sono allo studio dei competenti servizi del Ministero articolate iniziative, che comportano necessariamente un certo tempo di analisi e di studio.

Riguardo, poi, al problema dell'anno di riferimento per la valutazione delle fasce di reddito, va chiarito che l'individuazione dell'anno 1992 per la determinazione dei redditi posseduti da ciascun nucleo familiare considerato è stata indotta dalla duplice considerazione che il nuovo regime di accesso al servizio sanitario nazionale è entrato in vigore dal 1° marzo scorso e che la prossima dichiarazione dei redditi riguarda i redditi relativi al 1992. D'altra parte, proprio la consapevolezza che i redditi cui far riferimento ai fini dell'autocertificazione sono soltanto presuntivi ha indotto il legislatore ad introdurre la specifica previsione normativa in base alla quale chiunque all'atto della dichiarazione effettiva accerti una differenza in meno fra i redditi dichiarati e quelli effettivamente percepiti avrà la sola incombenza di informare ufficialmente l'unità sanitaria locale di apparte-

nenza, decadendo così automaticamente dal regime di spesa, e cioè dall'obbligo del *ticket*, senza alcun rischio di sanzioni o di recuperi di somme.

In merito ai problemi connessi all'esaurimento dei bollini assegnati è opportuno assicurare che con circolare del 23 febbraio scorso il Ministero della sanità ha demandato agli assessori regionali alla sanità la facoltà di disporre deroghe al limite dei sedici bollini forniti ai soggetti esenti per motivi di reddito quale tetto massimo per fruire dell'assistenza farmaceutica conformemente al disposto dell'articolo 6 della legge n. 483 del 1992. Questa soluzione dovrebbe consentire di soddisfare le esigenze reali proprie di particolari assistiti, evitando, nel contempo, di creare ingiuste discriminazioni nei confronti della generalità degli altri utenti.

Riguardo, infine, alle obiettive preoccupazioni espresse nell'interrogazione Poggiolini 3RI-00771 perché sia garantita l'assistenza farmaceutica agli indigenti, va ricordato che l'incresciosa situazione attuale deriva dalla abrogazione della norma in materia operata dal comma 3 dell'articolo 5 della legge del 1990. Tale genere di assistenza è stato trasferito dalla sanità all'assistenza generica demandata ai comuni.

Rileva infine che il numero di telefonate pervenute al Ministero della sanità attraverso il servizio del numero verde conferma il grande disagio dei cittadini, particolarmente in ordine alle code estenuanti da compiere per effettuare le autocertificazioni.

Preannunzia un accordo tra farmacisti e medici in ordine a quest'ultimo punto e adeguate misure volte a correggere gli squilibri più gravi.

VASCO GIANNOTTI, replicando per la sua interrogazione n. 3RI-00766, dichiara di apprezzare l'atteggiamento del ministro Costa che riconosce i limiti del sistema. Questa disponibilità non è però sufficiente: occorrono interventi concreti per porre rimedio alle difficoltà dei cittadini, soprattutto dei più bisognosi. Sono necessarie profonde innovazioni: intanto

occorre sospendere immediatamente le disposizioni ingiuste, elaborando proposte alternative. Il gruppo del PDS, per parte sua, presenterà quanto prima una proposta di legge che prevede fra l'altro l'abolizione dei *tickets*.

ELIO VITO, replicando per l'interrogazione Taradash n. 3RI-00767, osserva che sono censurabili non le scelte operate ma le modalità con cui sono state poste in essere, che hanno procurato disagi intollerabili ai cittadini e soprattutto agli anziani. Auspica che con il nuovo ministro le cose possano cambiare.

ALDO GABRIELE RENZULLI, replicando per la sua interrogazione n. 3RI-00768, apprezza le buone intenzioni del ministro Costa facendo tuttavia presente che quella dei *tickets* è divenuta una vera e propria vessazione, anche per quanto concerne le modalità di applicazione. La sanità poi non deve più essere considerata dal Governo una sorta di Cenerentola.

LAURA GIUNTELLA, replicando per la sua interrogazione n. 3RI-00769, dichiara insoddisfazione per la risposta del Governo: le misure assunte non bastano di fronte al caos in cui è stata gettata la sanità con misure inique che hanno svilito la tutela di un diritto costituzionalmente garantito, ridotto all'esigua dimensione di sedici bollini. Si è peggiorata la qualità della vita dei cittadini per ottenere un risparmio che nei fatti non si vede.

GABRIELE MORI, replicando per l'interrogazione Garavaglia n. 3RI-00770, assicura l'impegno totale del gruppo della DC per superare quanto prima i problemi della sanità italiana. Il sistema introdotto per contenere la spesa sanitaria non corrisponde in realtà all'obiettivo originario. Occorre invece ripensare il servizio — in collaborazione con le competenti Commissioni parlamentari e con le regioni — al fine di rispondere alle reali esigenze dei

cittadini e non soltanto a meri calcoli economici.

DANILO POGGIOLINI, replicando per la sua interrogazione 3RI-00771, sottolinea i problemi relativi all'assistenza sanitaria ai disoccupati e agli indigenti, chiamati in molti comuni d'Italia a dover pagare i *tickets*. Non può dichiararsi soddisfatto della risposta fornita dal Governo, che non tiene conto delle drammatiche condizioni di tali fasce sociali. Le misure adottate producono danno ai cittadini senza alcun risparmio per lo Stato.

GIULIO MACERATINI, replicando per l'interrogazione Conti n. 3RI-00772, si dichiara soddisfatto per la presenza di un nuovo ministro al posto di De Lorenzo, ma insoddisfatto perché sembra voler lasciare le cose come stanno, anziché rimuovere questa miniriforma sanitaria, del tutto iniqua ed inadeguata (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PIERLUIGI PETRINI, replicando per la sua interrogazione n. 3RI-00773, lamenta di non aver ricevuto risposta circa l'incostituzionalità dei provvedimenti adottati in relazione al criterio di progressività previsto per l'imposizione tributaria. Conferma altresì l'atteggiamento critico del gruppo della lega nord verso la politica sanitaria del Governo: la razionalizzazione della spesa sanitaria non può effettuarsi con tagli indiscriminati, ma con l'introduzione di criteri di mercato e di controlli di qualità nel sistema pubblico.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANNOTTI, replicando per la sua interrogazione n. 3RI-00774, si dichiara insoddisfatta per una risposta che riflette un'azione del Governo improvvisata e inefficiente, che non produrrà il risparmio sperato.

Si è in presenza dell'inizio di una controriforma sanitaria, che parte dal mistificante presupposto secondo il quale sarebbero gli anziani e i malati i responsabili del deficit dello Stato.

Si cerca di trasformare i cittadini più deboli da titolari di diritti in percettori di elemosine.

LINO DE BENETTI, replicando per la sua interrogazione n. 3RI-00775, ricorda che la Costituzione prevede, all'articolo 32, che la legge non possa violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana: la cui dignità è invece violata dai bollini, dalle code, da pratiche burocratiche soffocanti.

Confidando in un mutamento concreto dell'attuale situazione — che porti a una riconciliazione fra cittadini e Stato — ed esprimendo fiducia nell'opera del ministro Costa, si dichiara parzialmente soddisfatto per la risposta (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

RAFFAELE COSTA, *Ministro della sanità*, rileva in primo luogo che il Governo ha chiesto e ottenuto la collaborazione dei farmacisti, senza con ciò farli diventare esattori. È disponibile ad esaminare con spirito costruttivo i contenuti della proposta di legge di iniziativa dei deputati del gruppo del PDS.

Quanto alla introduzione dei bollini, essa ha indubbiamente dato luogo a molteplici disagi, peraltro solo in alcune regioni. È dunque auspicabile un intervento più incisivo anche a livello locale.

Assicura che il Governo si impegnerà per riequilibrare il settore delle erogazioni dei contributi a favore dei cittadini indigenti. Quanto al maggiore costo dei medicinali a carico delle fasce medie, si potrà intervenire con un provvedimento amministrativo per consentire all'utente di ricorrere al sistema d'acquisto più favorevole.

Sulla costituzionalità delle misure adottate occorrerà aprire un sereno e non affrettato confronto.

Agli interventi immediati per attenuare i disagi lamentati dovrà seguire, a più lungo termine, una ponderata modifica degli aspetti strutturali del sistema (*Applausi*).

### **Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8-19 marzo 1993.**

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 8-19 marzo 1993:

#### *Lunedì 8 marzo (pomeridiana):*

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 17 del 1993 (Integrazione dei presupposti per l'amministrazione straordinaria delle imprese in crisi) (*da inviare al Senato - scadenza 26 marzo*) (2169);

2) n. 20 del 1993 (Differimento termini in materia di assistenza sanitaria) (*da inviare al Senato - scadenza 2 aprile*) (2188);

3) n. 18 del 1993 (Misure urgenti in materia di affitti agrari) (*da inviare al Senato - scadenza 26 marzo*) (2170).

#### *Martedì 9 (10-14 e 17-22) e mercoledì 10 marzo (9-14 e 17-22):*

Discussione e votazione delle mozioni sulla moralizzazione della vita pubblica.

#### *Giovedì 11 marzo (dalle ore 11):*

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2 del 1993 in materia di commercio e detenzione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione (*già approvato dalla Camera e modificato dal Senato - scadenza 13 marzo*) (2102-B).

Votazione finale della proposta di legge costituzionale n. 1735-B (Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali) (*già approvata, in prima deliberazione, dalla Camera e dal Senato*).

Seguito della discussione e votazione delle mozioni e delle risoluzioni sull'alta velocità ferroviaria.

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2162 (Disposizioni in materia fiscale) *(da inviare al Senato - scadenza 24 marzo)*.

Seguito esame degli articoli delle proposte di legge nn. 1787 ed abbinate (RAI) *(tempo contingentato - dalle ore 17,30 alle 20)*.

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 2169 (Imprese in crisi); 2170 (Affitti agrari) e 2188 (Termini assistenza sanitaria).

*Venerdì 12 marzo (antimeridiana):*

Interrogazioni *ex* articolo 135-bis del regolamento (*question time*).

*Lunedì 15 marzo (pomeridiana):*

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 8 del 1993 (Finanza derivata e contabilità pubblica) *(approvato dal Senato - scadenza 20 marzo)* (2313);

2) n. 6 del 1993 (Recupero introiti contributivi) *(approvato dal Senato - scadenza 17 marzo)* (2330);

3) n. 7 del 1993 (Proroga organi amministrativi) *(approvato dal Senato - scadenza 20 marzo)* (S. 904);

4) n. 12 del 1993 (Fiscalizzazione oneri sociali) *(se trasmesso dal Senato - scadenza 20 marzo)* (S. 907).

*Martedì 16 marzo (antimeridiana ed ore 18):*

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 2313 (Finanza derivata e contabilità pubblica); 2330 (Recupero introiti contributivi); S. 904 (Proroga organi amministrativi) e S. 907 (Fiscalizzazione oneri sociali).

*Mercoledì 17 marzo (9-14 e 18-22,30):*

Seguito esame degli articoli delle proposte di legge nn. 1787 ed abbinate (RAI) *(tempo contingentato)*.

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio *(dalle ore 12 alle ore 14)*.

Esame e votazione finale della proposta di legge costituzionale n. 86 ed abbinate-B (Modifica articolo 68 della Costituzione).

*Giovedì 18 marzo (12-21):*

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio *(dalle ore 12 alle ore 14)*.

Seguito esame degli articoli e votazione finale delle proposte di legge nn. 1787 ed abbinate (RAI) *(tempo contingentato)*.

Seguito esame degli articoli della proposta di legge n. 3 (Obiezione di coscienza) *(tempo contingentato)*.

*Venerdì 19 marzo (antimeridiana):*

Interrogazioni *ex* articolo 135-bis del regolamento (*question time*).

La Conferenza dei presidenti di gruppo ha stabilito che la Camera non sospenderà i propri lavori nella settimana 22-26 marzo in considerazione della più lunga sospensione prevista per il mese di aprile.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare, avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.



**Si riprende la discussione della proposta di legge costituzionale n. 1735-B.**

LUIGI MARINO ricorda come dagli atti dell'Assemblea costituente emerge chiara la volontà di ricostituire la società italiana sulla base di una forte tensione ideale, in uno spirito di aperta sintesi fra le diverse posizioni. Ben diversa è l'atmosfera in cui si svolge l'attività della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, in cui politici e studiosi, pure illustri, sembrano perseguire fini di parte piuttosto che interessi generali. Per questo il gruppo di rifondazione comunista si è determinato ad abbandonare, per protesta, i lavori della Commissione, ribadendo l'opposizione già espressa al conferimento di poteri speciali alla medesima. Ciò accade con la proposta di legge costituzionale in esame, che dimostra la fretta di mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto.

Occorre invece riaffermare il pieno rispetto dell'articolo 138 della Costituzione: soltanto un Parlamento eletto con poteri costituenti potrebbe affidare ad una Commissione siffatti compiti.

Certo, le riforme sono necessarie, ma devono essere indirizzate ad un ampliamento della democrazia secondo principi di monocameralismo e di rafforzamento delle autonomie regionali. In materia elettorale, va mantenuto il sistema proporzionale, temperato da una soglia percentuale minima. Il sistema maggioritario rischia infatti di aprire la via a mestatori e demagoghi. Per di più, l'articolo 138 della Costituzione — che la proposta di legge costituzionale in esame vulnera gravemente — sancisce implicitamente il proporzionalismo. Ora si tenta invece di indebolire il ruolo dei partiti a favore di consorterie e gruppi di potere non democratici.

I responsabili della corruzione e del degrado del paese, invece di riconoscere le proprie colpe, tentano di addebitarle al sistema costituzionale, peraltro rimasto fino ad ora largamente inapplicato. Si vorrebbe così eliminare il pluralismo par-

lamentare e il confronto democratico. Per queste ragioni, preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

VINCENZO RECCHIA, nel confermare il giudizio positivo dei deputati del gruppo del PDS sulla proposta di legge costituzionale in esame, osserva che è necessario procedere ad una riforma democratica che dia più autorevolezza all'esecutivo ed al Parlamento, garantendo una democrazia dell'alternativa. Le forze di sinistra e progressiste debbono intraprendere con coraggio questa strada, che implica responsabilità e unità.

Ieri l'Assemblea ha approvato una mozione volta alla proroga del termine dei lavori della Commissione bicamerale, la cui attività ha prodotto già alcuni risultati, ad esempio in materia di riforma elettorale.

Non è giusto dunque affermare che il Parlamento non è nelle condizioni di portare avanti il processo di riforma: simili valutazioni sono frutto di un pregiudizio politico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Svolgimento di interrogazioni urgenti sulla traduzione in tribunale del dottor Enzo Carra.**

GIOVANNI CONSO, *Ministro di grazia e giustizia*, risponde alle interrogazioni Bianco Gerardo n. 3-00779, Boato n. 3-00780, Finocchiaro Fidelbo n. 3-00781, Sbarbati Carletti n. 3-00782, Del Basso De Caro n. 3-00783, Biondi n. 3-00784, Novelli n. 3-00785, Piro n. 3-00786, Maccarini n. 3-00788, Pannella n. 3-00789 e Pappalardo n. 3-00791 (*vedi l'allegato A*), non iscritte all'ordine del giorno, delle quali il Governo riconosce l'urgenza.

Sottolinea che l'episodio su cui è chiamato a rispondere lo ha profondamente ferito, in ragione di una vita dedicata a

valorizzare il senso profondo della giustizia e dei diritti umani: a titolo personale, considera una sconfitta dover rispondere a strumenti del sindacato ispettivo su un tema che coinvolge valori ieri travolti in modo inaccettabile.

Sarà fatto ogni sforzo per accertare in ogni dettaglio le ragioni di quanto è avvenuto. È un impegno a ricostruire una storia che disonora il paese: una gazzarra intorno a un uomo in manette è un episodio inqualificabile (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e liberale*). E poiché la gazzarra è avvenuta in tribunale è disonorata la stessa giustizia.

Non può essere garantito il risultato positivo di questa ricostruzione, giacché ogni dettaglio dovrebbe essere messo a fuoco: ed è invece possibile che in una simile ricerca ciascuno riesca a nascondere le sue responsabilità chiamando altri in causa.

Ribadisce però il proprio impegno ad effettuare la ricerca: ad altri spetterà poi attribuire le eventuali responsabilità che emergeranno. Ma occorre uscire da un clima di giudizi sommari, anche nella ricostruzione dell'episodio. Indubbiamente esso si è sviluppato in ragione dello stato di detenzione dell'interessato. È questo peraltro un elemento che rende particolarmente necessaria la cautela.

La gazzarra è iniziata alle 13,57 di ieri, meno di ventiquattro ore or sono. Questo fa sì che manchino ancora alcuni elementi per una compiuta ricostruzione della vicenda.

Il Governo si è immediatamente attivato nella raccolta di notizie, lungo tre direttrici, atteso che la vicenda riguarda una pluralità di competenze.

Trattandosi di imputato detenuto sono chiamate in causa le responsabilità della direzione penitenziaria; le traduzioni dei detenuti dal carcere al tribunale, in attesa della piena attuazione della recente riforma, sono peraltro di competenza dell'Arma dei carabinieri.

Vi è poi la conduzione dalla cella di sicurezza del palazzo di giustizia all'aula del tribunale: è questo un momento estremamente drammatico e tanti anni di cul-

tura democratica non sono riusciti ad alleviare le sofferenze che comporta. Occorre trovare il modo di dissipare questo dramma se si vuole parlare di vera civiltà giudiziaria. Anche questo tragitto è sottoposto alla sorveglianza dei carabinieri.

Entrati nell'aula la responsabilità è infine dell'autorità giudiziaria.

Nella fase iniziale vi è dunque sicuramente una responsabilità dell'autorità penitenziaria, nella seconda la responsabilità è dei carabinieri: ma forse non è solo di questi, e comunque non può toccare solo ad essi stabilire le modalità di conduzione dalle celle di sicurezza all'aula.

Pertanto, proprio su questa seconda fase gravano alcuni elementi da chiarire. Quel che è certo è che occorre garantire la dignità dell'imputato in quanto persona umana. Ciò significa in primo luogo dedicargli la stessa attenzione e la stessa considerazione che spetta all'accusa: comunque, l'interrogatorio di una persona che giunge in aula in catene e fra i fischi è senza dubbio viziato in senso spirituale, se non giuridico-formale. In quest'atmosfera può nascere il fenomeno delle sentenze anticipate, grazie anche a un uso distorto dei mezzi d'informazione (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e liberale*).

L'autorità penitenziaria ha già fornito adeguate informazioni e l'Arma dei carabinieri ha trasmesso una dettagliata relazione. Ha infine consultato l'autorità giudiziaria che ha testè trasmesso una relazione sulle modalità di svolgimento del processo.

Quanto alla traduzione dal carcere, ricorda che essa è stata collettiva, riguardando 52 detenuti, tutti contrassegnati dalla sigla GS, cioè grandi sorvegliati (*Commenti*): una sigla che non indica l'adozione di specifici mezzi di coercizione, competenza che spetta al nucleo dei carabinieri addetto alla traduzione. D'altronde, la traduzione collettiva non rientra nella previsione di cui all'articolo 2, comma 5, della legge n. 492 del 1992, che pone particolari garanzie a tutela del detenuto singolarmente tradotto.

Il dottor Carra è stato dunque tratto alla stregua di tutti gli altri detenuti, il che pone un problema d'ordine generale il cui esame si augura possa valere ad evitare il ripetersi di simili inammissibili episodi.

Si è poi verificato che nel momento in cui il dottor Carra è arrivato in tribunale l'audience era massima (*Commenti*), essendosi raccolta anche durante il tragitto una grande folla di curiosi, giornalisti e fotooperatori. Essi letteralmente aggredivano il Carra e la sua scorta durante il trasferimento — sempre in catene — nell'aula d'udienza. Quivi giunto, il pubblico ministero d'udienza ne disponeva — primo atto di civiltà — la sistemazione, privo di vincoli, tra i suoi legali e non nella gabbia degli imputati.

L'unica parvenza di giustificazione, dunque, — se giustificazione vi può essere — è rappresentata dal carattere collettivo della traduzione che però è diventata individuale nel momento in cui il Carra è stato condotto, all'interno del palazzo di giustizia, dalla cella alla gabbia degli imputati. In questa fase, infatti, si sono sicuramente trasgredite le norme vigenti, visto che sono state mantenute senza giustificazione le manette.

La relazione predisposta a cura dell'Arma dei carabinieri, con riserva di valutare i singoli comportamenti sotto il profilo disciplinare, assicura che già si stanno assumendo i necessari provvedimenti per le responsabilità accertate.

La relazione trasmessa dalla magistratura milanese rende noto che alla ripresa dell'udienza il Carra era già stato tratto nell'aula: per disposizione del pubblico ministero l'imputato fu tratto fuori dalla gabbia.

Essa precisa altresì che la qualificazione attribuita al traducendo risponde a valutazioni dell'autorità penitenziaria. Conferma che nel lungo tratto da percorrere per giungere all'aula il Carra, pur protetto dai carabinieri di scorta, fu oggetto di una sorta di aggressione da parte di fotografi e cineoperatori, che provocavano lesioni ad uno dei militari. Sottolinea la necessità di una programmazione

adeguata delle traduzioni, che contemperino l'esigenza di custodia con quella di rispetto per i detenuti. Fa presente infine che in data odierna è stata vietata l'introduzione di apparecchi fotografici e di ripresa nell'ambito del palazzo di giustizia di Milano. Il raffronto fra le traduzioni del Carra e di Totò Riina è perciò improprio, in quanto il secondo fu ripreso nell'aula dell'udienza e non durante l'accompagnamento. In relazione a quanto lamentato, si ritiene che l'accaduto sia da addebitarsi all'eccesso di aggressività di fotografi e operatori (*Commenti*). Sin qui la relazione.

Non risulta che il pubblico ministero avesse impartito particolari disposizioni per la traduzione: doveva pertanto applicarsi la norma generale, che esclude l'uso delle manette. Facendo riserva di esperire ulteriori accertamenti, sui quali è disponibile a riferire sin dalla prossima settimana, ritiene positivo che siano stati adottati provvedimenti. Assicura in conclusione il suo personale impegno per un pieno rispetto di imputati e detenuti, in ogni circostanza (*Applausi*).

**PRESIDENTE** esprime il suo non rituale ringraziamento al ministro Conso per lo scrupolo e l'elevatezza della risposta fornita.

**GERARDO BIANCO**, replicando per la sua interrogazione n. 3-00779, sottolinea il grande rispetto per la persona umana, principio cardine della democrazia, che trapela nella risposta del ministro Conso: quale differenza rispetto a certe dichiarazioni di magistrati, al limite del cinismo. Apprezzabili è altresì la tempestività della risposta ampia e dettagliata oltre che pacata e sensibile.

Nel rilevare lo scrupolo mostrato dai carabinieri, auspica che non si giunga ad uno scaricabarile delle responsabilità.

Osserva poi che la decisione circa le modalità di traduzione spetta anzitutto all'autorità giudiziaria: questo dice la legge e di questo si deve tener conto nella valutazione della vicenda. Occorre ripristinare la legalità, in tutti i sensi: nel

ribadire il suo apprezzamento per i contenuti della risposta fornita dal ministro, chiede che si rifletta anzitutto — e si assumano le necessarie decisioni — sul problema della custodia cautelare.

Esso incide sulla libertà della persona umana, il cui valore deve essere garantito in una società civile che si rispetti (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e liberale*).

ALFREDO BIONDI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00784, ringrazia il ministro Conso per la sollecita risposta su una questione che riguarda la libertà di ogni cittadino e per il tono che ha contrassegnato il suo intervento: è gravissimo infatti che talvolta l'accusatore possa divenire giudice anticipato. Ed è altrettanto grave che la qualifica di grande sorvegliato possa essere attribuita in modo non personalmente determinato. Lo strumento della custodia cautelare è del resto impiegato in forme inaccettabili, favorite da una normativa contro cui si onora di aver lottato (*Commenti del deputato Taradash*). I giudici devono essere consapevoli della delicatezza della loro funzione (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della DC e del PSDI*).

MARCO BOATO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00780, osserva che è bene avvengano gli scandali se servono a portare alla luce certe situazioni inaccettabili.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

Non si deve infatti mai prescindere dal rispetto per la persona umana: la magistratura deve agire con rigore e determinazione specie per i casi di corruzione, ma nella più scrupolosa osservanza della legalità. E questo vale non solo per il dottor Carra — il cui caso ha sollevato tanto clamore — ma anche per i piccoli criminali che quotidianamente subiscono simili violenze. Si sta infatti pagando lo scotto di quella cultura dell'emergenza

che non ha portato a forme efficaci di lotta alla criminalità organizzata, ma ha travolto le garanzie proprie dello Stato di diritto.

Dichiara peraltro piena soddisfazione per la risposta del ministro auspicando che il Governo assuma iniziative per dare una soluzione politica alle questioni connesse alla corruzione ma non con lo strumento della decretazione d'urgenza (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e federalista europeo*).

ANTONIO BARGONE, replicando per l'interrogazione Finocchiaro Fidelbo n. 3-00781, ringrazia il ministro Conso per la sua risposta puntuale, sollecita e veritiera. La questione oggi dibattuta riguarda tutti gli imputati detenuti: l'applicazione della legge n. 492 del 1992 resta infatti marginale, per responsabilità del Governo, che non ha dato piena attuazione alla riforma della polizia penitenziaria.

Troppo esteso è il ricorso alle traduzioni collettive, conseguenza del sovraffollamento delle carceri, indipendentemente da un'appropriata valutazione dell'individuale qualità dei detenuti, che eviterebbe un'indebita pubblicità, come quella cui è stato esposto Enzo Carra. Occorre tutelare sempre la dignità della persona, nelle carceri come nei tribunali. Si augura che il ministro Conso sappia invertire la prassi invalsa, che non è da ricondurre al particolare momento vissuto dal paese, sebbene a fatti strutturali su cui si deve intervenire (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

GIUSEPPE GALASSO, replicando per l'interrogazione Sbarbati Carletti n. 3-00782, esprime soddisfazione per la risposta del ministro Conso, pronta ed accurata.

Sottolinea la gravità del caso denunciato, facendo presente che i deputati del gruppo repubblicano non hanno lamentato la violazione dei principi dello Stato di diritto perché ne è stato vittima il dottor Carra, ma perché di tratta di vicende che coinvolgono quotidianamente

troppi cittadini. Deve essere invece ripristinata la certezza del diritto, proprio nell'ottica del rinnovamento che il paese sta vivendo.

La risposta fornita è peraltro volutamente interlocutoria ed implica l'impegno a fornire alla Camera ulteriori chiarimenti.

Esprime tuttavia turbamento per il rischio adombrato dal ministro di uno scarico delle responsabilità su carabinieri e fotografi.

Nel ribadire pieno apprezzamento e fiducia al ministro Conso, chiede che siano assunte prontamente le decisioni già da questi annunciate sul problema della carcerazione preventiva (*Applausi dai deputati del gruppo repubblicano*).

BRUNO LANDI, replicando per l'interrogazione Del Basso De Caro n. 3-00783, rileva che la risposta del ministro Conso ha sottolineato l'esigenza di rispettare principi e valori umani fondamentali.

L'auspicio è che altrettanto limpide siano le conseguenze che scaturiranno da queste dichiarazioni di principio: occorre modificare profondamente la qualità del funzionamento della giustizia in Italia.

È inoltre necessaria una più alta riflessione politica. Il Parlamento resta il luogo in cui primariamente risiede la sovranità popolare: ad esso spetta dare adeguate risposte alle esigenze che si pongono.

Le aule di giustizia sono invece diventate il luogo nel quale un intero sistema può essere giudicato e condannato: occorre riflettere sulla eventualità di un uso politico della giustizia. Al Governo spetta intanto il compito di individuare gli strumenti per evitare un uso strumentale della custodia cautelare (*Applausi*).

DIEGO NOVELLI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00785, si dichiara soddisfatto della risposta ampia e dettagliata del ministro, che ha evitato di compiere un linciaggio dei magistrati i cui comportamenti sono stati da altri equiparati addirittura a quelli della Gestapo (*Commenti del deputato Forlani*).

Senza voler fare del dottor Carra una vittima sacrificale, sottolinea che a volte è bene che accadano certi episodi per sollevare un problema altrimenti ignorato (*Commenti*).

L'immagine di Carra incatenato, indubbiamente deprecabile, è tuttavia servita a risvegliare la coscienza democratica di tanti, in primo luogo democristiani, che non sono mai insorti quando episodi del genere coinvolgevano soltanto personaggi non « eccellenti ».

Esprime turbamento per una certa isteria che sembrava aleggiare nell'aula nella seduta di ieri, quando è stato sollecitato lo svolgimento di queste interrogazioni. Ma si è tranquillizzato di fronte alle parole serene ed equilibrate pronunciate, pur in un momento tanto difficile per la sua famiglia, dalla signora Carra (*Applausi*).

FRANCO PIRO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00786, ringrazia il ministro Conso per ciò che ha fatto e per ciò che ha detto al fine di evitare che si ripeta la storia della colonna infame. Ricorda che il medesimo problema venne sollevato dal senatore Martinazzoli nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia *pro tempore*: un problema di civiltà che si pone ora in occasione della *via crucis* cui è stato ed è sottoposto il dottor Carra. La sua carcerazione è frutto di una norma di legislazione speciale antimafia, introdotta con decreto-legge, e che con il medesimo strumento sarebbe ora necessario e urgente abrogare. Si verificano trattamenti contrari al senso di umanità, per di più irrogati come pene anticipate, in patente violazione della Costituzione. Non si ripetano i processi sommari che hanno insanguinato gli ultimi due secoli della storia del mondo: prevalgano la civiltà del diritto e l'etica della responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, della DC e federalista europeo*).

GIULIO MACERATINI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00788, si dichiara soddisfatto per la risposta ampia

ed esauriente del ministro: non è certo usuale ascoltare siffatte parole da parte del Governo. Lamenta tuttavia un grave ritardo del Parlamento nel denunciare pubblicamente casi e situazioni che da troppi anni si ripetono: ricorda il caso dell'onorevole Rauti, tradotto anch'egli in un'aula di tribunale con le manette (*Applausi del deputato Piro — Commenti del deputato Gerardo Bianco*). Si è avuto piuttosto un atteggiamento omertoso dei parlamentari, che hanno preferito passare sotto silenzio queste gravi violazioni dei principi dell'ordinamento.

È questo allora il compito che attende i parlamentari: attivarsi perché la giustizia sia applicata sempre e per tutti nel rispetto di tali principi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO PANNELLA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00789, rileva che raramente una risposta del Governo ha incontrato un consenso più ampio di quello ricevuto dall'odierno intervento del ministro Conso.

Il dottor Carra potrà dire di aver consentito con la sua vicenda un sussulto di orgoglio alle istituzioni: occorre peraltro mutare profondamente questo regime per evitare che vi siano altri casi Carra.

Occorre infatti affrontare il problema dello straripamento dalle proprie competenze dell'ordine giudiziario, e dell'arbitrio di una magistratura che continua a ignorare — forse per proprio tornaconto — l'aspetto associativo dei reati che viene perseguendo (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e del PSI*).

ANTONIO PAPPALARDO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00791, dichiara di aver apprezzato l'intervento del ministro, carico di umanità, ma attento anche alla ricostruzione oggettiva dei fatti.

L'Arma dei carabinieri peraltro da anni chiede che il servizio di traduzione dei detenuti sia affidato all'autorità penitenziaria.

E davvero non sarebbe giusto che debba rispondere chi si è limitato a com-

piere il suo dovere tenendo conto — e non poteva non farlo — della qualifica di « grande sorvegliato » data a tutti i detenuti da tradurre. Il problema invece deve essere affrontato non a parole ma con provvedimenti adeguati.

Comunque, alcuni aspetti tecnici della relazione dei carabinieri andrebbero approfonditi sotto l'aspetto delle responsabilità che potrebbero emergere. Quanto è accaduto non deve in ogni caso portare a mortificare la magistratura che oggi sta conducendo un'indagine molto delicata su gravissimi episodi di corruzione.

#### **Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 12 febbraio 1993, n. 31, recante interventi urgenti a salvaguardia dei livelli occupazionali e per il finanziamento dei lavori socialmente utili nell'area napoletana e nella città di Palermo » (2247).

(*Costi rimane stabilito*).

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 8 marzo 1993, alle 16,30:

#### **1. — Discussione del disegno di legge:**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 17, recante integrazione dei presupposti per l'amministrazione straordinaria delle imprese in crisi (2169).

— *Relatore*: Breda.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1993, n. 20, recante differimento di termini in materia di assistenza sanitaria (2188).

— *Relatore:* Randazzo.  
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993,

n. 18, recante misure urgenti in materia di affitti agrari (2170).

— *Relatore:* Berni.  
(*Relazione orale*).

**La seduta termina alle 14,50.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 18,15.*

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

**SMA11-148  
Lire 500**